

“Piccole vittime da proteggere. Identificare e affrontare le conseguenze della vittimizzazione dei bambini esposti alla violenza domestica”

di S. Chistolini

Tricase (LE): Libellula, 2017

La violenza di genere, degli uomini contro le donne, è un fenomeno che in Italia e nel mondo tuttora pervade strutturalmente le nostre società, dai contesti lavorativi ai clamorosi eventi di cronaca. Nella maggior parte dei casi la donna-madre sopporta la violenza per i figli e per difendere l'unità del modello patriarcale di famiglia. Prevale l'occultamento della violenza per ragioni socio-culturali. Quando la violenza arriva ai figli la madre rompe l'omertà e esce allo scoperto. Dalla donna che rilascia la sua testimonianza e decide di parlare emerge il danno indiretto sul figlio costituito da una complessa reazione di carattere psicologico e sociale. Una offesa profonda stravolge l'identità dell'infanzia provocando stati di esclusione e processi di vittimizzazione ricorrenti.

Il ricordo della violenza è il segreto che unisce la madre al figlio e viceversa, una sorta di tessuto connettivo tra madre e figlio che resterà per sempre legame di sofferenza, di umiliazione, di dolore. La donna vive l'ambivalenza di essere divisa tra la richiesta di aiuto ai servizi socio-educativi e la speranza che i figli potranno dimenticare. Tuttavia il danno recato all'infanzia nell'arco dei primi 15 anni di vita è devastante, tale da indurre i figli all'autolesionismo, al bullismo, all'abbandono scolastico, al negare il desiderio di formare una famiglia e di avere una relazione di coppia per paura di ripetere il comportamento di cui sono stati testimoni. Di fronte a tale si-

tuazione diventa importante il ruolo delle persone di riferimento che abitano il mondo del bambino, insegnanti ed educatori, assistenti ed operatori sociali, genitori possono offrire una proposta alternativa alla violenza, possono educare a gestire il danno procurato nel momento in cui ne comprendono l'esistenza e lo spessore. Questo libro rappresenta la risposta elaborata come risultato della ricerca europea Daphne III svolta temporaneamente, nel periodo 2009-2011, in Italia, Cipro, Romania e Slovacchia sulla vittimizzazione di madre e figlio nella esposizione alla violenza domestica. I tre manuali, complementari fra di loro, e per la prima volta raccolti in un unico testo, sono strumenti utili per indirizzare ad azioni di contrasto alla violenza, per attivare percorsi intesi ad attenuare i danni subiti dalla piccola vittima e per sostenere i bambini e le bambine affinché lascino alle spalle il trauma e riprendano fiducia in sé stessi e negli altri. Nonostante la devastante esperienza di violenza, è possibile ricostruire un progetto di vita che guardi al futuro in modo positivo e che promuova una crescita di piena partecipazione dell'infanzia alla costruzione di una società fondata sul rispetto della dignità della persona umana.

Una revisione di

Diana Pallotta

(Università di Macerata, Italia)